

30mila esuberi? I sindacati: «Non diamo i numeri»

## Banche: l'Abi lancia l'allarme occupazione

**Il 1996 sarà l'anno della sfida per la ristrutturazione del sistema bancario e l'Abi farà la sua parte una proposta organica di riforma sarà presentata alle autorità di governo in tempi ravvicinati. L'annuncio è stato fatto ieri dal presidente dei banchieri Tancredi Bianchi. Il potenziale esubero di organici nel settore creditizio è stato quantificato in 30-33 000 unità. I sindacati: «Nessuno nega i problemi del sistema, ma così si danno solo i numeri»**

### FRANCO BRIZZO

■ ROMA. L'Abi presenterà all'inizio del '96 alle autorità di governo una proposta per una ristrutturazione del sistema bancario italiano che prevede la soluzione del problema degli esuberi. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. Il presidente dell'associazione pur senza entrare nei dettagli ha osservato che sarebbe auspicabile anche una legge Amato permanente per consentire in esecuzione di imposte e fazioni tra le banche secondo un processo di razionalizzazione del sistema fatto altro che concluso. Per quanto riguarda gli esuberi stimati martedì dal presidente della Bnl Mario Sarcinelli, in oltre 30 mila unità Bianchi ha apostrofato «amministratori sociali in misura ragionevole» e comunque in formule diverse da quelle già presenti per i settori industriali.

### Servono autorizzatori

Si potrebbe pensare inoltre a una gestione speciale della cassa integrazione ma il problema va discusso con il ministero del Lavoro. Oltre al problema degli esuberi Bianchi ha sottolineato che c'è il problema del «cambiamento generazionale per la richiesta di nuove professionalità nel sistema». E quindi il discorso è più complesso. Comunque Bianchi ha tenuto a salvo lineare che «la solidità del sistema bancario italiano è un bene nazionale» e quindi deve essere difesa e sostenuta anche da parte

delle autorità statali. Parlando più in generale, Bianchi ha affermato che il 95 per il sistema bancario è stato senz'altro migliore del 1994 ma «restano delle incognite per il '96: il paese ha elementi di incertezza politica e qualche problema sui tempi di partecipazione all'Unione economica e monetaria. In ogni caso, la previsione per una flessione dei tassi di interesse».

Comunque il sistema non può pensare di influenzare il proprio equilibrio economico attraverso piccoli movimenti dei tassi di interesse, ha sottolineato Bianchi, il quale ha aggiunto come il movimento nazionali di novità abbia influito per pochi centesimi sul tasso di prezzo dei prestiti. Il presidente dell'Abi ha poi sottolineato i denari certi e sicuri per le privatizzazioni. Questa è stata la sostanza alla risposta a quelle critiche che sono giunte alla privatizzazione del 153 dell'Eai: «il mercato ha l'esperienza che i 185 dell'Unimonta in mano dello Stato allora ci potrebbe essere dei problemi. Le privatizzazioni di Comit e Credito sono mosse perché lo Stato mise in vendita tutto il pacchetto».

**138 mila miliardi a rischio**  
Per quanto riguarda il saluto del sistema, sempre ieri l'Abi ha comunicato che i 135 500 miliardi di lire del complesso delle partite anomale «a breve scadrà del tempo, in particolare la voce

sotterreno più incagli ha raggiunto a giugno i 123 392 miliardi (12 614 sugli impieghi) per le banche ordinarie mentre per le banche a medio e lungo termine la stessa voce sfiora di 20 mila miliardi (9 832 su gli impieghi). I rapporti Abi non fanno poi la tendenza ad un calo dei depositi cresciuti a novembre solo dell'1%.

### «Ma non diamo i numeri»

La situazione insomma non è serena. Ma i sindacati respingono la tentazione a dare i numeri sugli esuberi occupazionali. E questo secondo il segretario confederale della Cisl Natale Fortani sollecitando «un metodo collaudato per mettere le mani avanti e invocare assunzione pubblica - di realtà - spiega - il problema della riorganizzazione del sistema bancario è assai più profondo e investe gli assetti societari e il management. Se coloro che parlano a nome del sistema bancario pensano di aggrapparsi ai problemi si attardano sull'occupazione - avverte - troveranno forse polacri attenti alle loro parole ma un'opposizione dura e di parte del sindacato al problema sono dire. Niccolò Rocchi, segretario della Fisac Cisl - ne garantisce - ha sbagliato. Ma tutta Europa sta dimostrando che esistono nell'ordine del 7-10% soluzioni stabili operando semplicemente sul tasso zero. Ma dice Rocchi davvero si è attirato in lotto, poiché le preoccupazioni sugli esuberi non sono mai state ufficializzate dal sindacato in nessuna sede di confronto. Comunque la proposta di una «legge Amato permanente» fatta da Tancredi Bianchi si trova d'accordo. Non invece all'introduzione di amministrazioni come la cisl, onerose e diseconomiche. Abbiamo poi altre strumenti che sono sufficienti. Ma se non fossero sufficienti, è possibile pensare a nuove soluzioni. Ma il problema di fondo - e qui con corda con Sarcinelli - è che c'è una rottura.

■ ROMA. L'Abi ha aperto la discussione sui 138 mila miliardi a rischio.

Per quanto riguarda il saluto del sistema, sempre ieri l'Abi ha comunicato che i 135 500 miliardi di lire del complesso delle partite anomale «a breve scadrà del tempo, in particolare la voce



### Fochi, vertenza ad alta tensione

Due lavoratori della Fochi, l'azienda di impiantistica da tempo commissariata che ha in appalto lavori all'interno della centrale Enel di Turbigo (30 chilometri a Nord di Milano), si sono arrampicati alle sei di mattina in cima ad una ciminiera alta 140 metri. I due, che hanno vissuto per cinque giorni, protestano per la mancata corrispondenza dello stipendio degli ultimi due mesi e per l'assenza di prospettive. Come i 170 compagni, in lotta da dodici giorni, temono che l'azienda per contemperare i costi possa - una volta ultimati i lavori - subappaltare l'esecuzione delle opere già avute in appalto (sempre per la centrale di Turbigo) dall'Enel. Domani intanto i dipendenti della Fochi (4 mila in Italia più altri 10 mila sparsi per il mondo) sciopereranno per otto ore. La protesta, che culminerà con una manifestazione nazionale a Roma, è stata decisa da Flom, Fim e Uilm per richiamare l'attenzione del governo sulla grave situazione del gruppo, per il quale è sempre più vicino il rischio della liquidazione coatta. In particolare il sindacato - che da mesi è in attesa della definizione di un piano di rilancio industriale del gruppo mantovano commissariato ormai da mesi - accusa i commissari governativi di «gravissime responsabilità di gestione».

Da Pds e Sinistra giovanile un pacchetto di proposte per rilanciare l'occupazione

## «Prestito d'onore» per i giovani

■ ROMA. «Prestito d'onore» di 30 milioni di lire, da restituire in 10 anni ad ogni giovane in cerca di prima occupazione che decida di mettersi in proprio qualora risieda in una zona in cui la disoccupazione supera il 15%. Questa una delle proposte avanzate dai Pds e dalla Sinistra giovanile nell'ambito della campagna «un lavoro per tutti» e per tutte presentata ieri a Bottiglie Oscure da Gavino Angius, responsabile lavoro della segreteria, Isaia Sales (responsabile Di-

partimento Mezzogiorno) e da Giusto Calvini segretario nazionale Sinistra giovanile.

Si tratta di una somma che in alternativa, può essere concessa a chi imprenditore che assume un giovane disoccupato a tempo indeterminato. Le altre proposte prevedono un patto federalista per l'occupazione giovanile vale a dire la costituzione di un fondo interregionale, senza intermediazione amministrativa per il finanziamento di fondi a favore di pro-

getti lavorativi di giovani disoccupati un vincolo di destinazione del 26% (pari alla quota di popolazione residente) per le aree del mezzogiorno su tutti gli investimenti a rete, cui si prevalenti il capitale pubblico, un impegno forte a favorire delle imprese mendioniane per ridurre il costo del denaro, tramite la costituzione di un fondo di assistenza per il sistema creditizio. Ed ancora, la proposta messa a punto dal Pds prevede il finanziamento dei patiti territoriali previsti

dalla legge 341 l'ammodernamento della macchina amministrativa mendioniana tramite la formazione di 2 mila nuovi dirigenti con un corso di un anno gestito dal Forzeo, oltre un nuovo impulso al le politiche attive del lavoro attraverso una riforma del collocamento che garantisca i diritti dei giovani e che sposti competenze e funzioni dal ministero del Lavoro alle regioni. Tutte proposte che a breve dovranno essere oggetto di specifiche proposte di legge.

proprio bilancio, sia verso altri contratti.

Così questa proposta i giovani disoccupati si caratterizzano come fonte di ricchezza poiché quanto maggiore è la disoccupazione giovanile in una regione tanto più ampia è la quota di persone destinate ad essere di conseguenza tanto più consistenti e la promozione di capacità produttiva. Si tratta di un federalismo solidale, di decentramento, dei poteri statali si realizza concretamente ad un processo di compensazione tra le situazioni forti e situazioni deboli, si trasverso entro il finanziamento e la ripartizione trasversale e così affiancati a ogni intermediazione numeri reali.

Le 1500 direttive di 16 amministrazioni locali vengono sollecitate a realizzare progettualità autonoma e a finire in laici spazi di attivazione le misure che daranno al centro di bilancio. In questo modo, al posto di un solo stato sovraffondante, c'è un bilancio minimo dello Stato che sostiene il circuito virtuoso dello sviluppo autonomo e rafforzato, distinguendo le condizioni ambientali di produttività per le imprese.

I comuni provviste accedono al finanziamento del Fondo solo se in grado di rendere attualmente, anche attraverso il coinvolgimento di investimenti locali, almeno il 25% del costo del progetto da esso predisposto.

Le imprese di giovani disoccupati nell'arco di tre anni in cui si realizza il progetto di fondo interregionale per l'occupazione giovanile, almeno 100 e una quota di risorse aggiuntiva rispetto a quanto altrimenti trasferito agli enti locali, pari allo 0,1% del Pro-

### Una scelta federalista per il lavoro

GIOVANNI CALVINI - STEFANO PASSETTA

2.1. Ciascuna amministrazione regionale ha diritti di pretesto al fondo interregionale per l'occupazione giovanile in ragione del rapporto tra il numero di giovani disoccupati residenti in regione e la popolazione totale.

3.1. Le risorse di fondo spartite ad ogni regione sono concordate al finanziamento degli investimenti e dei progetti predisposti da comuni e province e nel tutto dei servizi all'occupazione, alle imprese e di tutela e valorizzazione ambientale. Le realizzazioni devono essere affidate a imprese private organizzate in forma cooperativa con altre forme di giuridica disoccupate.

4.1. In nell'ambito di un programma di riorganizzazione federalista delle funzioni dello Stato e nel quadro di nuovi ruoli strutturali per lo sviluppo di Mezzogiorno, il Parlamento italiano costituisce il fondo interregionale per l'occupazione giovanile almeno 100 e una quota di risorse aggiuntiva rispetto a quanto altrimenti trasferito agli enti locali, pari allo 0,1% del Pro-

getto di fondo interregionale per l'occupazione giovanile. I comuni e consigli comunali interviene a migliorare la qualità e democrazia e l'efficienza economica dell'intero sistema pubblico. Una proposta che si pone l'obiettivo di incontrare le domande di lavoro e di futuro di un giovane, di fornire delle facoltà televisive e di milioni di posti di lavoro e di raggiungere la capacità di conseguire una quota non inferiore al 25% del

«Nuovo giornale Pds»

### Integrativo

## Riparte la trattativa alla Fiat

■ TORINO. «Allora cominciamo a discutere il primo punto della piattaforma: le relazioni sindacali». Con questa decisione Fiat e sindacati hanno sbloccato ieri la trattativa per la vertenza del più importante gruppo italiano. La svolta è maturata negli incontri informali di martedì. La Fiat ha annunciato a porre come pregiudizio il suo rifiuto a negoziare gran parte delle rivendicazioni. Semmai risponderà i singoli punti. «Ma può anche darsi - aggiunge il responsabile della delegazione aziendale don Figuari - che discutendo nel merito si trovino soluzioni».

A loro volta Fiom, Fim, Uilm e Fisim si pongono l'obiettivo di convincere la vertenza entro la «mora torio contrattuale» cioè entro il 17 febbraio (3 mesi dalla presentazione della piattaforma). «Non c'è tra di noi - chiamse il vice-segretario della Fiom Cesare Damiano - chi vuole chiudere domattina e chi vorrebbe chiudere mai vogliamo concludere nel modo migliore per i lavoratori». Ma il punto più importante è che tutti i sindacati si dicono concordi nel sostenere integralmente la piattaforma nel rispetto delle regole di coinvolgimento effettivo delle Rsu e dei lavoratori nella gestione della vertenza. «Avrei reso esplicito ciò - commenta il segretario nazionale della Fim, Bartella - è importante ed impegnativo». «Non c'è tra di noi - aggiunge il segretario della Uilm Di Maulo - chi pensi di scambiare un po' di salario con la rinuncia alla contrattazione in fabbrica. Anzi vi sono tre vincoli forti per una soluzione positiva: strumenti veri in fabbrica per affrontare i problemi della condizione di lavoro, risultati salariali per chi lavora sabato e domenica».

Una soluzione è stata trovata anche per i 620 lavoratori circa del settore aeronautico (vera 800) in cigs a zero ore dopo l'accordo di ristrutturazione del '93. Si prevede un mento graduale per gruppi a partire dal prossimo mese di febbraio e fino al '97. Al'Alenia - seconde i sindacati - si è impegnata comunque a riassorbire tutti i lavoratori che al termine del piano dovranno essere ancora in cigs. La stessa logica sarà seguita anche per i 190 in cigs della «Dan» società di revisione e trasformazione di aerei. Il meccanismo individuale per la riduzione dell'orario per 580 dipendenti è stato così congegnato così che lavoreranno sei ore al giorno anziché otto. La perdita di salario non sarà proporzionale. Un ora e venti al giorno infatti verrà pagata dalla cassa integrazione. E il lavoratore perderà ogni giorno solo il corrispondente di 40 minuti.

□ M/C

### Oggi l'intesa

## Orario ridotto per Alenia?

■ ROMA. Una riduzione dell'orario di lavoro del 20% per 580 lavoratori la cui perdita salariale verrà compensata in parte con il trattamento di cassa integrazione è questa la novità più significativa dell'accordo «quasi» tra Alenia e sindacati Fiom, Fim, Uilm sul piano triennale 95-97 di riorganizzazione aziendale. Le parti - secondo i sindacati - hanno concordato il negoziato per l'eventuale firma si attende oggi il via libera da parte delle Rsu.

I quasi 2 500 esuberi denunciati dall'Alenia a metà marzo sono stati significativamente dimezzati nel corso del lungo negoziato grazie soprattutto al piano del governo per il settore aeronautico che ha messo a disposizione circa 4.000 miliardi da qui al 2.000 per programmi di ricerca, progettazione e nuovi prodotti. Per la gestione delle ecedenze rimaste si ricorrerà a diversi strumenti. Oltre alla riduzione di orario per 580 (410 a Napoli e 170 a Torino) ci saranno outplacement (mobilità da posto a posto) per circa 200 circa nell'area di Tonno (una soluzione lunga cioè fino alla pensione) per circa 230 lavoratori blocco del lombardia dimissioni invernate.

Una soluzione è stata trovata anche per i 620 lavoratori circa del settore aeronautico (vera 800) in cigs a zero ore dopo l'accordo di ristrutturazione del '93. Si prevede un mento graduale per gruppi a partire dal prossimo mese di febbraio e fino al '97. Al'Alenia - seconde i sindacati - si è impegnata comunque a riassorbire tutti i lavoratori che al termine del piano dovranno essere ancora in cigs. La stessa logica sarà seguita anche per i 190 in cigs della «Dan» società di revisione e trasformazione di aerei. Il meccanismo individuale per la riduzione dell'orario per 580 dipendenti è stato così congegnato così che lavoreranno sei ore al giorno anziché otto. La perdita di salario non sarà proporzionale. Un ora e venti al giorno infatti verrà pagata dalla cassa integrazione. E il lavoratore perderà ogni giorno solo il corrispondente di 40 minuti.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA		COSTI		RISAVI	
DESCRIZIONE	ANNO 1993	ANNO 1994	DESCRIZIONE	ANNO 1993	ANNO 1994
Lavoro ordinario e straordinario	7.004.069.562	8.724.123.048	Forseuro per vendita bare e servizi	115.765.114.464	175.607.304.180
Imprese	10.375.955.331	14.050.274.778			
Spese di gestione	8.325.985.405	8.945.988.098			
Carabinieri servizi	1.278.900.782	1.379.923.818			
Assunzioni e riconversioni 31 PR (orario degli 8000)	1.278.900.782	1.379.923.818			
Totale	16.677.950.476	21.494.268.620			
Opere per prefabbricati e MCU (lavori stradali e ferrovie)	14.027.454.412	14.026.978.171	Contributi in cassa stradale	2.003.265.412	2.475.184.954
Imprese di servizi	3.750.045.104	8.724.000.080	Attivamenti Alenia e Alstom diversi	4.670.041.019	7.951.301.866
Totale	18.835.951.575	18.879.008.450			
Acquisto materiali e forniture	14.948.125.328	15.959.277.280	Costi capillari: Repubblica di San Marino	25.894.786.72	